

ABBIAMO SCELTO

CULTURA
APPUNTAMENTI

AGAVE BISTROT

Nori: da Bassotuba alla guida-non guida

Serata di letture e sapori al bistrot-libreria Agave di San Martino ai Monti. Paolo Nori legge brani tratti dal suo ultimo libro «Siam poi gente delicata - Bologna Parma, 90 chilometri» (Laterza, 2007). Una guida-non guida di Bologna, scritta da un autore che vive a Parma, dove è nato 44 anni fa. Nori è noto per il suo romanzo «Bassotuba non c'è». Info: 06.4882134

ECONOMIA

La nascita dei grandi gruppi e il sistema bancario italiano

La nascita di un grande gruppo bancario tra i primi in Europa, Unicredit-Capitalia, e la fusione di Intesa e San Paolo dimostrano che il capitalismo italiano si sta trasformando. Innocenzo Cipolletta, Marcello de Cecco, Pietro Modiano, Alessandro Profumo e Giuseppe Zadra presentano oggi «Storia del sistema bancario italiano» (Donzelli editore) di Francesco Giordano. Interviene Vincenzo Visco. Coordina Dario Di Vico.

PALAZZO ALTIERI, piazza del Gesù 49, ore 17

L'INCONTRO

L'opera in tre libri della professoressa

Il mondo della scuola «cantato» in poesie che, seppure in lingue diverse, ricordano quelle di Esopo, Fedro e Trilussa. Ricordi, schizzi di vita quotidiana, l'affetto e la nostalgia per le migliaia di ragazzi passati sui banchi, la passione (talvolta vera indignazione) nel denunciare vizi e storture. «Unicuique Suum», opera in 3 libri della professoressa Rita Fossatelli, sarà presentato oggi alla 18,30 alla Libreria Croce (corso Vittorio).

VIA RIPETTA

Cesare Romiti porta la Cina in Accademia: in mostra contraddizioni e armonie di un popolo

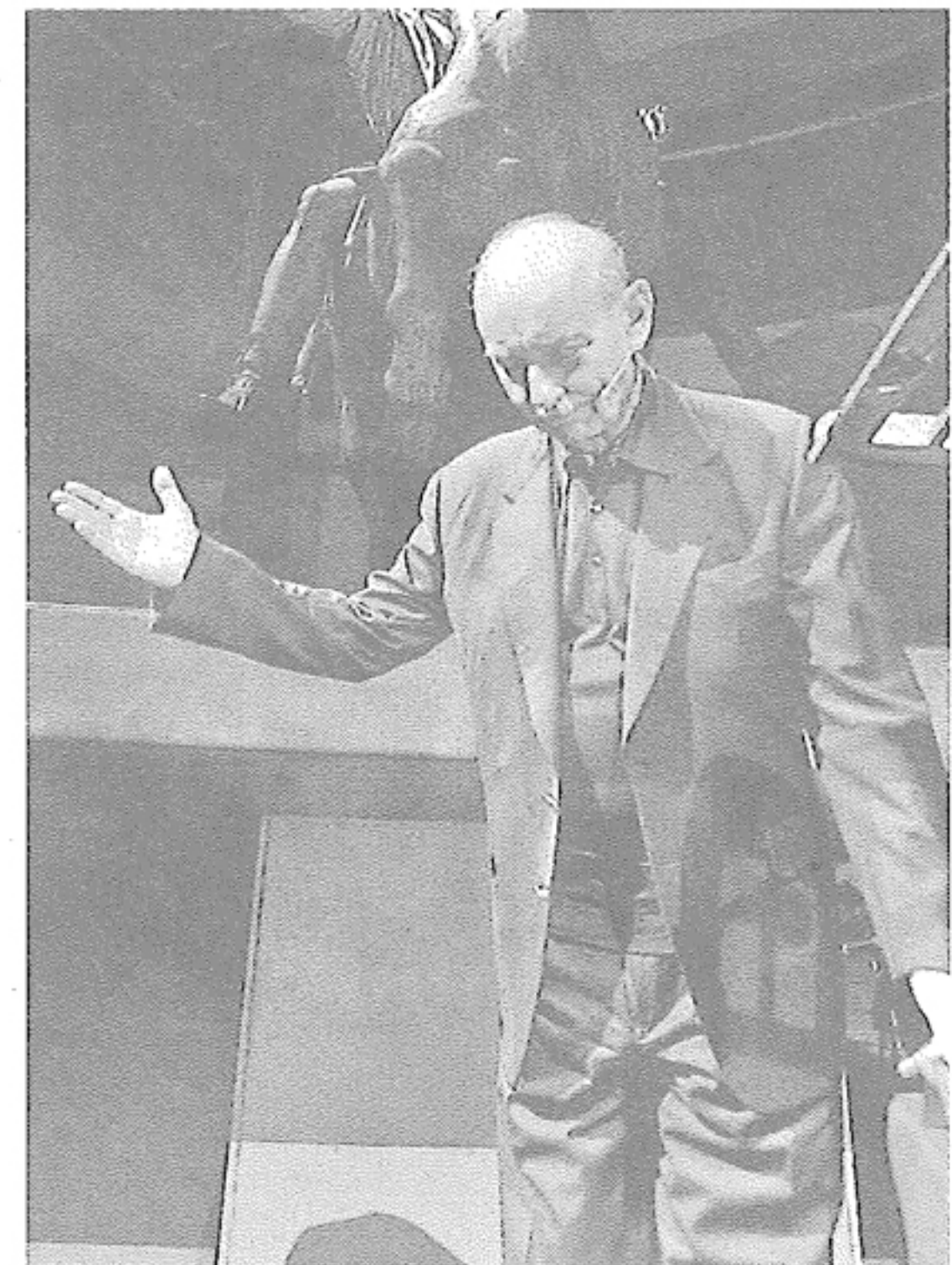
Le contraddizioni e le armonie della Cina contemporanea raccontate in 180 scatti. La mostra fotografica «La vita del popolo cinese attraverso l'obiettivo» - fino al 29 settembre nella sede dell'Accademia delle Belle Arti in via di Ripetta 222 - ha l'intento di far conoscere la storia, l'arte e la vita quotidiana nel Sol Levante. L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Italia-Cina su incarico dell'Ambasciata della Repubblica

Popolare Cinese in Italia, coglie i tratti caratteristici di un Paese in continua evoluzione, dove emerge il contrasto tra un'antica civiltà e la rapida evoluzione economica e sociale in atto. La mostra - inaugurata ieri alla presenza dell'Ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia, Dong Jinyi e di Cesare Romiti, presidente della Fondazione Italia Cina - è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 20. Info: 06.5903871

Classici Ieri sera primo appuntamento con l'eroe troiano. La rassegna prosegue fino al 20 ottobre

Folla per Enea in Campidoglio

Vittorio Sermonti legge il poema di Virgilio ai piedi del Marco Aurelio



EMOZIONE Il reading di Sermonti ieri sera ai Capitolini

«Amico mio di Roma». Ha dato del «tu» Vittorio Sermonti alla folla che ieri sera ha salutato l'inizio delle letture dell'Eneide che lo scrittore proseguirà fino al 20 ottobre. Sono riusciti ad entrare 1500 spettatori intorno all'Esedra del Marco Aurelio e nel cortile del Musei Capitolini. Chi «è venuto ad ascoltare l'Eneide - ha detto Sermonti - non è una composizione statistica di pubblico, ma una pluralità di persone», che non hanno resistito all'«antico e minaccioso splendore» del poema di Virgilio.

Buio e luci soffuse attorno all'Esedra. L'aria di una fresca serata di settembre. Sermonti si è addentrato tra la platea (in prima fila il figlio Pietro, Angela Finocchiaro, Eugenio La Rocca) con un completo scuro e una valigetta rossa in mano: «Non possiamo nascondere che se Virgilio ci vedesse qui non sarebbe contento, per gli esami lasciati a metà e la stesura piena di incongruenze che abbiamo dell'Eneide».

Ma «perché cercare l'ago nel pagliaio». «Ad inizio di ogni serata - ha continuato Sermonti - darò poche istruzioni per l'uso, caro amico di Roma». Gli «anacronismi lessicali» del testo, reso però «con uno stile colloquiale». «L'imperturbabile giovinezza dell'Eneide - ha aggiunto - non deve far dimenticare che noi oggi la leggiamo in un "latino" del ventunesimo secolo». Ma le gesta di Enea incalzano e solo il lungo applauso

finale spezza l'incredibile atmosfera.

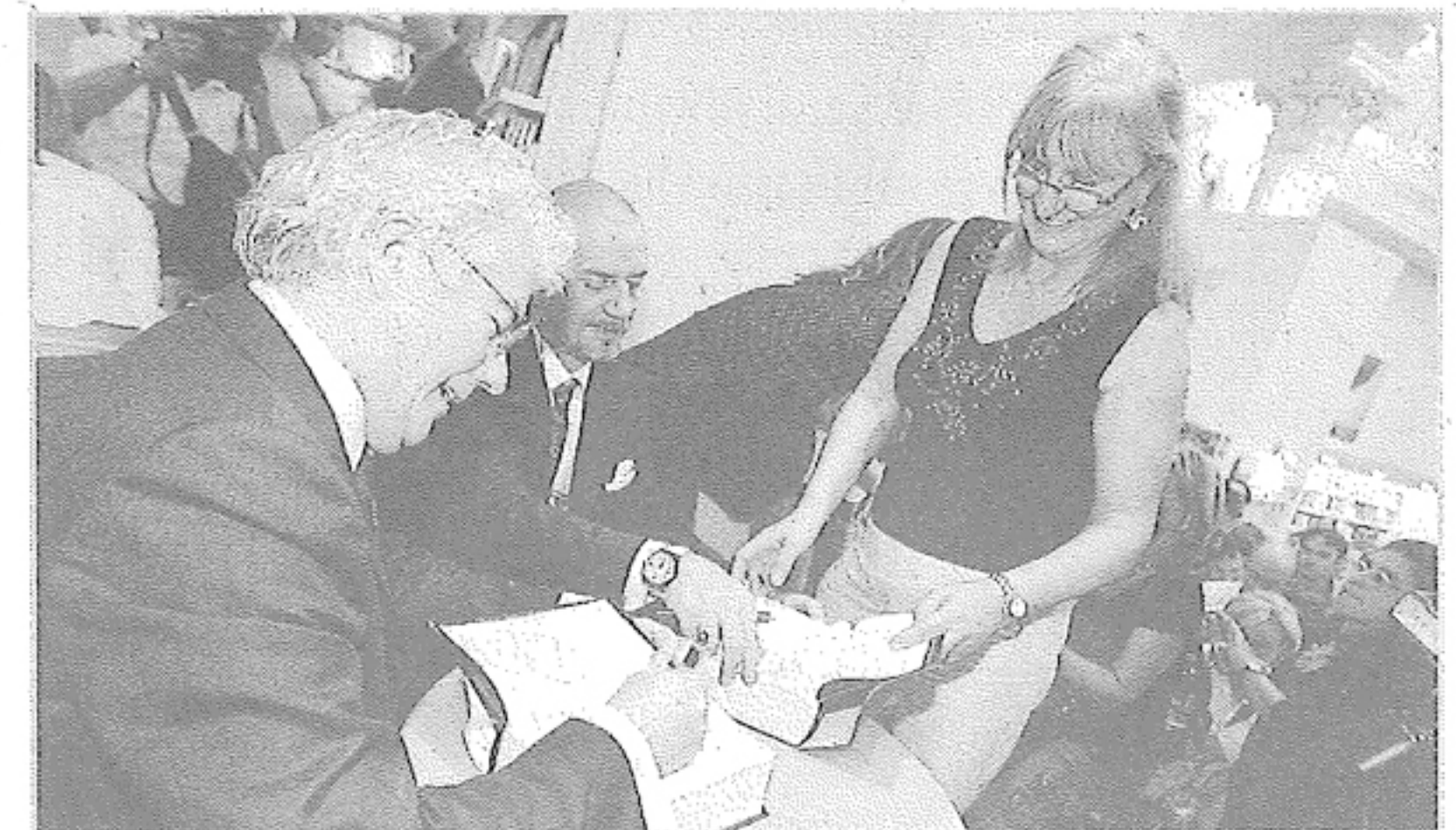
Vittorio Sermonti, che ha anche tradotto il poema di Virgilio, continuerà questa sera a leggere i versi del primo libro e domani andrà avanti con il secondo, proseguendo così, con mezzo libro al giorno, per ventiquattro serate (tutti i giorni, a partire dalle 21, esclusi i lunedì e le domeniche).

L'iniziativa si svolge in un luogo simbolico per lo stesso poema. Fu infatti sul colle capitolino che l'eroe troiano approdò, in una notte di tremila anni fa e qui, accolto da un re povero, si addormentò sfinito dalle lunghe traversie subite dopo la caduta di Troia. Vittorio Sermonti si serve «di quest'opera, della spaventosa bellezza che da essa irradia, fino a snidare la modesta grandezza racchiusa in ogni essere umano». Una grandezza che emerge dalla «qualità del silenzio» del pubblico: «Alla fine delle letture la gente mi ringrazia per

averla aiutata a capire che razza di cosa complessa è l'uomo». Caloroso è stato il ringraziamento ieri sera. D'altra parte - ha concluso Sermonti - «come scritto da George Steiner, il classico ci legge più di quanto noi vi leggiamo». E «mai la lettura di qualsivoglia classico ha impedito a chi lo legge di sentirsi contemporaneo di se stesso». Eneide compresa.

S. D. S.

LO SCRITTORE A ROMA



Follett, donne a caccia di autografi

Erano in maggioranza donne, le lettrici che ieri pomeriggio hanno fatto la fila davanti alla libreria Melbookstore di via Nazionale per chiedere a Ken Follett l'autografo sul suo ultimo romanzo «Mondo senza fine». La prima è una signora bionda con gli occhiali e in paillettes: vive con emozione il suo momento di celebrità con i fotografi che scattano a raffica per immortalare lo scrittore gallese salito al successo una ventina di anni fa con «I pilastri della terra», undici milioni di copie vendute in tutto il mondo. La seconda della fila è una signora di mezza età e chiede una dedica per la nuora che festeggia il com-

pleanno. Seguono altre lettrici di tutte le età. I maschi sono in minoranza, quasi tutti giovanissimi. Sono arrivati per vedere in carne ed ossa il maestro del thriller, che però non ha aperto bocca. Il reading dal testo originale del suo nuovo romanzo l'ha riservato a Firenze, la città dove ha ambientato uno dei capitoli. Si parla di vicende che risalgono al Medioevo, come fu per «I pilastri della terra», ma qui c'è un salto di due secoli, rispetto a quel volume. «Mondo senza fine» comincia infatti nel 1327, nel giorno di Ognissanti, quando quattro bambini si allontanano di nascosto dal priorato di Kingsbridge.